FOCUS

Una nuova vita per gli ex ospedali

Vendita esclusa, il San Lazzaro e il Santo Spirito diventeranno Case della Salute

Prevista una spesa di 26 milioni di euro per Alba e 20 milioni per Bra Nel progetto anche fontane e aree verdi

DI **BEPPE MALÒ**

RENDER | 1

» Finalmente è stata fatta chiarezza sul destino che attende i due ex presidi ospedalieri di Alba e di Bra: il **San Lazzaro** e il **Santo Spirito** saranno parte integrante della rete integrata di sanità e servizi alla popolazione del territorio dell'Asl CN2. Per semplicità, ai due gloriosi "Ex" spetterà il compito e la responsabilità strategica di consentire all'**ospedale unico** di Verduno il ruolo di struttura dedicata al trattamento di alto profilo delle acuzie, urgenze ed emergenze. «*Lo scopo* - ha sottolineato l'assessore Piemontese alla Sanità **Luigi Genesio Icardi** - *è quello di evitare che i cittadini debbano recarsi a Verduno per ottenere prestazioni che non necessitano della struttura ospedaliera, per la presa in carico delle patologie croniche, per eseguire esami o visite ambulatoriali, per attività in carico al medico di base, per ottenere servizi amministrativi e ogni altra prestazione sanitaria di competenza territoriale*».

Arriva l'ospedale di comunità

Dunque, i due ospedali non andranno in **pensione**, non saranno **venduti** o coinvolti in progetti extra vincolo, ma diverranno a tutti gli effetti le **Case della salute di Bra e Alba**, Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali. Luoghi, quindi, a cui accedere in caso di prime visite, consulenze specialistiche, prelievi e servizi di tipo burocratico e amministrativo. I due presidi ospedalieri dovranno però subire trasformazioni importanti - quello di **Bra** - e molto importanti, quello di **Alba**. L'ex San Lazzaro, infatti, vedrà la demolizione di tutta la parte moderna e un recupero funzionale molto accurato per quanto riguarda il nucleo tardo settecentesco dell'edificio. Per il Santo Spirito le cose saranno più facili, e anche meno costose, dal momento che nulla dovrà essere demolito e ricostruito.

La riqualificazione del **San Lazzaro** prevede la realizzazione di un fabbricato ex novo che sarà dedicato alle attività cliniche della Casa della Salute e dell'Ospedale di comunità. Il fabbricato monumentale sarà recuperato e dedicato alle attività formative, amministrative, migliorando inoltre l'inserimento e la connessione con il tessuto urbano del **centro storico**. La ristrutturazione consentirà inoltre di valorizzare il nuovo centro sanitario con una **piazzetta** e un'area a **verde pubblico**. Parlando di soldi, per la riqualificazione del presidio albese (parte monumentale) è previsto un investimento di 9.367.200 euro a cui sommare 11.140.000 euro per la demolizione della parte moderna e successiva ricostruzione. La somma, compresa anche di arredi e somme a disposizione, ammonterà così a poco meno di **26 milioni** di euro.

Dall'alto, come appariranno gli ex ospedali di Alba e Bra

Si eseguiranno esami e piccole prestazioni mediche per non intasare l'ospedale di Verduno

A **Bra**, invece, sarà recuperato e riqualificato un fabbricato più recente, recuperato e valorizzato il fabbricato monumentale. Rimarrà l'**Hospice** e sarà ubicato il Dipartimento di Prevenzione. La riqualificazione dell'edificio storico prevede una spesa di 7.807.500 euro (per 6mila mq) mentre il recupero dell'ala più recente dell'ex Santo Spirito (7mila Mq) ipoteca una spesa di 8.347.200 euro). Il quadro economico complessivo ammonta a **20.505.875 euro** che comprendono 250mila euro per gli arredi oltre a 4 milioni di somme a disposizione. Il totale della spesa prevista per l'inserimento delle due strutture nella rete dei servizi territoriali della CN 2 vale dunque 46.451.000 euro. Ma... parafrasando la pubblicità di una nota auto concessionaria di Carmagnola: "Cume la paguma?" Come ha sottolineato l'assessore **Icardi**, non essendo ipotizzabile la strada del coinvolgimento dei privati a causa della troppa di differenza tra il valore di mercato attuale e la stima di 25 milioni con cui i due presidi erano stati inseriti nel bilancio della Regione Piemonte come credito nei confronti della nostra Asl, la spesa sarà sostenuta grazie a **fondi pubblici** e al coinvolgimento della Conferenza Stato Regioni per la stipula di accordi di programma per il finanziamento di opere di recupero destinato al patrimonio sanitario pubblico. Cambia quindi in modo radicale l'ipotesi di affidare alla Ream la realizzazione delle opere nell'ambito di un contenitore giuridico che dava ampio spazio alle fondazioni bancarie e alla Ream stessa. A rendere possibile l'utilizzo dei fondi pubblici è stata la cancellazione da parte della Regione della riscossione del prestito di **25 milioni** concesso alla CN a fronte della messa a bilancio dei due ex ospedali.

Lavori conclusi per ottobre 2026

Al termine della discussione, avvenuta nell'ambito della **Conferenza dei sindaci** dell'ASL, è stato sottoscritto un preliminare che contiene i punti presi in esame nel corso della presentazione del piano di ristrutturazione e un'ipotesi del **crono programma** relativo.

La stazione appaltante sarà l'ASL che conta di affidare l'incarico di progettazione entro il mese di **luglio 2023**. Entro **dicembre 2023** il progetto sarà approvato e spedito alla Regione. Entro il **gennaio 2024** l'Asl chiederà l'ammissione al finanziamento con la speranza di ricevere buone notizie entro febbraio. Tutto ciò premesso, per i lavori e il collaudo l'appuntamento è fissato entro il mese di **ottobre 2026**. ◆